

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivenere	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malalida) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
<b>Ospedali:</b>	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Falabonnetratti	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari:</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Policia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-8433	
<b>Coop auto:</b>	
Pubblici	7594568
Tassistica	885264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanna	7550858
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Rec. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67681
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4748954444

Acotal	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547997
Biciniolleggio	6543394
Colfatti (bicli)	6541064
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiaminco: corso Francia; via Fiaminca Nuova (fronzo Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

## Arte all'Eur: una questione di mercato

**ENRICO GALLIAN**

Arte Roma 90, Palazzo dei Congressi Eur. 2° Salone d'arte moderna e contemporanea. Patrocin: Regione Lazio, Assessorato Industria Commercio Artigianato, Comune di Roma, assessorato alla cultura, Assessorato all'Ambiente e assessorato allo Sport e turismo. Fino al 2 aprile. Orario 10-23.

Dopo un acciottolato litto fitto e un accenno di gradonata superando alle colonne al di là dei vetri c'è il mercato. Un mercato fieristico allestito con la grazia dell'acquisto; l'acquisto dell'opera d'arte. E un mercante di provincia, come se si dovesse vendere o acquistare vacche e trattori. Tanto al metro o a colore-punto. Questa è la seconda volta che galleristi espongono i loro pezzi «rari» o i loro «cavalli di razza». Con l'aggiunta dell'equivo, del fatidico appuntamento europeo.

I critici italiani Enrico Crispolti e Vito Apuleo sono anche riusciti, nel mezzo della tempesta monetaria, ad organizzare due mostre, una di scultura e l'altra di pittura. Quella organizzata da Crispolti è denominata «Gravitazione Roma» e quella di Apuleo «Programma scultura».

È difficile accettare i due discorsi programmatici attorno alla cosa pittorica romana e quello attorno alla forma scultorea pura. Tutte e due le cose sono di consumo e fruibilissime. Anche nel Palazzo dei Congressi. Anche in qualun-

## Incontro con Emilio Genazzini, animatore della compagnia Abraxa, teatro tra la folla

**MARISTELLA IERVASI**

Nel 1981 la compagnia «La capriola», alla ricerca di un nome da dare al suo gruppo teatrale di via Portuense (Villa Flora), sceglie casualmente alcune lettere dell'alfabeto. Nasce così la parola «Abraxa». In seguito scoprono che profondi significati fanno capo alla loro composizione: «Abraxa» nel II sec. d.C. era il nome del Dio supremo per la corrente degli agnostici di Basilide e in botanica, invece, una farfalla dai disegni simili agli amuleti.

Come si muove oggi l'«Abraxa teatro»? ce lo spiega Emilio Genazzini, regista e direttore artistico.

«È una compagnia di ricerca composta da un collettivo di sette persone, ognuna con compiti e funzioni differenti. Lavoriamo attorno a due situazioni: attività spettacolare e didattica. Parliamo dalle linee di Grotowski e Barba e camminiamo prediligendo le tecniche fisiche e vocali che permettono non di rappresentare il personaggio ma di essere il personaggio. Come situazione spettacolare sviluppiamo, sia in Italia che all'estero, il teatro di strada, quello drammatico e rappresentazioni per bambini».

Quali campi abbraccia la vostra produzione teatrale e a chi si rivolge?

Alfroniamo diversi campi e realizzato in collaborazione con i docenti universitari di tutta l'Italia. Si tratta di un itinerario a tappe che va dall'apprendistato dell'attore, alla creazione di una messa in scena fino alla acquisizione di una coscienza di gruppo. Sabato e domenica, alle ore 17, è in cartellone *Lo spazio del teatro: volumi, ambiente e drammaturgia*, seminario teorico-pratico a cura del professore Fabrizio Cruciani (per partecipare bisogna comporre il numero 6813733).

È in programma per il prossimo mese un'altra uscita: «Nuovo teatro urbano». Quale sarà il primo palcoscenico del 1990? E perché questo lavoro non può essere rappresentato in una sala teatrale?

Il lavoro, realizzato con gli studenti dell'Università di quartiere, ha scelto come primo palcoscenico del '90 le vetture della metropolitana. Un viaggio da Ottaviano ad Anagnina in cui alcuni personaggi, tratti dalla vita quotidiana, mostrano frammenti della loro vita inserendoli nella realtà della metropolitana e man mano cambiandoli. La realtà odierna è ricca di palcoscenici da sfruttare e i luoghi deputati del teatro sono sempre più isolati. Il teatro invece deve essere portato dove la gente c'è.



Paola Grippa in «Rivelazione» dell'Abraxa teatro; a sinistra, Daniela Amenta in «Kirie».



Paola Grippa in «Rivelazione» dell'Abraxa teatro; a sinistra, Daniela Amenta in «Kirie».

## Tante voci di donna attorno a Gesù morente

**AGGEO SAVIOLI**

**Kirie** scritto e diretto da Ugo Chiti. Musiche di Giovanna Marini, scena di Carolina Olcese, costumi di Giuliana Colzi. Interpreti: Isa Danielli. Teatro Parioli.

I dialetti, forse (come i miti), si parlano tra loro. Ugo Chiti, autore toscano, i cui testi (il più recente in circolazione, con giusto successo, *La provincia di Jimmy*) sono così radicati nella sua terra, ha composto e allestito questo *Kirie* per Isa Danielli, attrice di schietta razza napoletana. È un lavoro «in lingua», ma pronto a piegarsi ad accentuazioni vernacolari, giacché i personaggi ai quali l'unica interprete dà corpo e voce non paiono lontani dalla realtà (e non solo dalle tradizioni) del nostro Sud.

Presenze centrali, evocate via via dalla Danielli, tre «lamentatrici» di varia età ed esperienze, chiamate ad assistere al martirio di Gesù Cristo, e a commentarne il dramma, inframezzando i loro rituali a pagamento con discorsi «veri», dove emerge il paradosso d'una condizione umana che trae ragioni di vita (o di sopravvivenza) dalla morte e dal dolore altrui. La storia della prefica più giovane, anzi quasi bambina, Sara, riflette del resto, in chiave profana se si vuole, quella di Maria e della sua sovranaturale maternità. Uno scorcio inquietante si apre, poi, sulla figura della madre di Giuda, che della vicenda del figlio (suicida, nel frattempo) offre una versione non tutta nuova, ma dotata certo di un'autentica carica d'angoscia.

Recuperando lo stile dei Vangeli apocrifi, Ugo Chiti ci fornisce dunque ulteriore prova dell'ampiezza e finezza del suo registro espressivo. E, in cinquanta minuti filati di spettacolo, la protagonista dà conferma del pieno possesso di mezzi (anche canori) generosamente e particolarmente profusi, negli ultimi anni, a sostegno della nuova drammaturgia (Ruccello, Santanelli, Moscato...). Peccato che le poche repliche di *Kirie* (ma ci si attende una ripresa) siano state collocate, nell'affollato cartellone del Parioli, a un'ora pomeridiana troppo comoda per il pubblico.



## Paola Turci, canzoni senza emozioni

**DANIELA AMENTA**

Diceva bene Oscar Wilde quando predicava che gli artisti non devono concedere la propria anima in pasto al pubblico... Certo, diceva bene il poeta, che poi si finisce per trasformare il proprio cuore in un'anguilla e chi arriva se ne ruba una fetta senza neppure ringraziare. Eppure quando la gente acclama, si emoziona sarebbe bene lasciare da parte certe difese emotive per farsi coinvolgere dall'onda di sentimenti. Paola Turci, giovane promessa della canzone d'autore, nel concerto che ha tenuto l'altra sera al Teatro Olimpico ha impersonato con grande classe il proprio ruolo di interprete pur rimanendo tra le righe di una performance un tantino prevedibile, a tratti «leccata».

Aldilà di questo, la Turci ha proposto una rosa di canzoni fresche, orecchiabili, come nel suo tradizionale repertorio. Da «Bambini», brano che le permise di aggiudicarsi la prima posizione della categoria Emer-

## Il blues di Ciotti e le «magie» di Adrian Legg

**LUCA GIGLI**

Se c'è un esponente di prima grandezza del blues in Italia, questo è senza dubbio Roberto Ciotti, che con la sua chitarra, da più di un decennio propone con passione ed ineccepibile stile la grande musica neroamericana. Musicista mai troppo prolifico coi dischi, amante delle situazioni «minor» come i club (nel suo ultimo disco «No More Blues» c'è un esplicito atto di amore per «Hot Club»), uno stile sempre limpido ed efficace, una grande professionalità che si incontra con l'amore per una musica che non è mai invecchiata, l'immagine di Roberto appare nel tempo difficilmente classificabile.

Il ritorno sulle scene, non senza fatica, sta comunque regalando gioia al chitarrista e, cosa più importante, nuovo entusiasmo produttivo. Il mondo discografico non è mai stato un terreno di conquista per Ciotti e con certe leghe dello show-business non va molto d'accordo. Tutto ciò lo ha indotto a scelte affrettate, occasioni forse mancate ma sempre in perfetta coerenza. Roberto Ciotti, torna quindi ad esibirsi dal vivo, da stasera al Big Mama, con la grinta e la bravura di sempre.

Il gruppo (elettrico) è nuovo di zecca e vede la presenza di Luciano Gargiulo alle tastie-

## Identikit per due attori

**STEFANIA CHINZARI**

**Identikit** scritto e diretto da Gianfelice Imparato e Vincenzo Salemme. Interpreti: Gianfelice Imparato, Vincenzo Salemme, Mariolina Biondi, Corallina Viviani. Teatro Agorà.

Si chiamano Il muro e Golpe i due atti unici dello spettacolo che Vincenzo Salemme e Gianfelice Imparato propongono in questi giorni nella saletta del Teatro Agorà. È il titolo complessivo, *Identikit*, allude a quella condizione speciale, un po' privilegiata e un po' anomala, sempre ai margini del vivere quotidiano, che è l'essere attore. Attori sono Giustino Marotta e Roberto Laudato. I protagonisti, ma rappresentano, all'interno della categoria, quel tipo di artista che sembra tanto più comicamente attaccato al proprio mestiere quanto meno gli procura onore e successo.

Professionisti del palcoscenico, abituati a lunghe, sibranti e poco remunerative tournée, Giustino e Roberto sono nel *muro* due attori appena tornati a casa dopo quasi due anni di spettacoli. Desiderosi di quiete e dell'affetto delle rispettive fidanzate (Viviana Corallini e Mariolina Biondi), scoprono, con crescente smarrimento (e proporzionale divertimento del pubblico) che le due donne non solo si sono dimenticate completamente di loro, ma che hanno agito, durante quell'assenza, proprio come se non fossero mai esistiti, rimodernando la casa e considerandosi a tutti gli effetti delle «single». I due, intrufolatisi nella casa per per cercarvi una prova del loro passaggio, scopriranno che gli attori, imprevedibili e immaternali, non lasciano tracce.

*Golpe*, il secondo atto unico, è insieme più sottile e spassoso. Presentato un paio di an-